

Giornata di studi “*Famiglie nella post-modernità e dialogo tra le generazioni*”

Si è svolto ad Enna il 19 aprile u.s., presso la Sala Cerere di Palazzo Chiaramonte, la giornata di studi dal titolo “*Famiglie nella post-modernità e dialogo tra le generazioni*”, promossa dall'Istituto di Gestalt Therapy H.C.C. Kairos di Ragusa e dal Centro Socio-culturale Igino Giordani di Enna, con il Patrocinio e il contributo del Comune di Enna, dell'Ordine degli Psicologi della Regione Sicilia e dell'Associazione Azione per Famiglie Nuove Sicilia.

Il trentennale della morte di Igino Giordani, scrittore, giornalista, parlamentare, direttore della Biblioteca Apostolica Vaticana e co-fondatore del Movimento dei Focolari, è stato occasione per fare il punto sui cambiamenti strutturali, sulle modalità relazionali e le difficoltà che animano le famiglie di questo tempo.

Nella prima parte della giornata, alla presenza di più di 40 partecipanti (studenti universitari, psicologi, medici, operatori dei Servizi, counsellors, ecc), **Giovanni Salonia e Valeria Conte, rispettivamente Responsabile scientifico e Responsabile didattico-clinico dell'Istituto di Gestalt Therapy H.C.C. Kairos**, hanno condotto il workshop “*Intrecci familiari e modelli relazionali*”.

Grazie ad un'introduzione teorico-clinica sulla specificità del lavoro in Psicoterapia della Gestalt, con le famiglie e con le coppie, e a due simulazioni di intervento, si è potuto apprezzare il modello innovativo della G T F (Gestalt Therapy familiare) elaborato da G. Salonia.

I partecipanti hanno potuto vedere come la Psicoterapia della Gestalt interviene nel *setting* terapeutico per fare emergere il disagio personale e familiare e conoscere alcune prassi di intervento. Dal sintomo alle trame relazionali per ripristinare, con interventi clinici sulle funzioni del Sé disturbate, la possibilità di affrontare un nuovo compito evolutivo che richiede alla famiglia e/o alla coppia una ri-definizione dei confini dell'identità e delle modalità relazionali.

Lo stimolante dibattito che ne è seguito ha permesso di esplicitare le diverse percezioni del variegato gruppo di partecipanti su quanto visto, riuscendo a cogliere lo specifico lavoro fenomenologico ed intercorporeo che anima il modello della Psicoterapia della Gestalt.

Nel pomeriggio si è svolta la conferenza che ha dato il nome alla Giornata di studi.

Insieme a Giovanni Salonia e a Valeria Conte è intervenuto Alberto Lo Presti, Docente della Pontificia Università San Tommaso d'Aquino e della Pontificia Università Gregoriana. Purtroppo assente, perché bloccato a Malpensa, Ezio Aceti, Psicoterapeuta infantile e Direttore del Consultorio Familiare di Erba (Como).

Nel suo intervento Alberto Lo Presti ha tracciato un intenso ed appassionato profilo umano e spirituale di Igino Giordani, figura poliedrica e libera profondamente incarnata nella vicende storiche ed ecclesiali del secolo passato; ha sottolineato il formidabile respiro e la tensione verso il futuro incarnato dal mondo giovanile, e la sua grande attenzione e cura per la famiglia come cellula vitale della società.

Nell'intervento di Valeria Conte si è potuta apprezzare la professionalità e la competenza clinica nel tracciare chiavi di lettura dell'adolescente di oggi che, come l'adulto, sente le sfide e le potenzialità di vivere in un mondo pluricentrico, che non dà né direzioni né certezze ma offre illimitate possibilità, a volte senza sostegno. La relatrice ha evidenziato come l'adulto possa, insieme agli adolescenti, farsi co-protagonista di modalità nuove e di relazioni significative: nuova sfida degli adulti è, dunque, imparare dagli adolescenti, dalla loro fatica e dal loro bisogno di sperimentarsi nel vivere quotidiano. Apprendendo da loro e aprendosi alla co-centralità quale nuovo modo di stare insieme è possibile, quindi, integrare soggettività ed appartenenza.

Nell'intervento conclusivo Giovanni Salonia ha ripreso i nuovi compiti evolutivi che la società post-moderna si trova ad affrontare. La necessaria parentesi, sempre ricca di nuovi spunti, sulla comunità e sulla nuova condizione delle relazioni in una società orizzontale, come la nostra e non

più verticistica come una volta, ha tracciato una nuova grammatica della relazione. Comunicare nella diversità e nella non condivisione, oggi, appare necessario per restare insieme. Una relazione dove le coppie e le famiglie necessitano di riscrivere una nuova declinazione della simmetria, dell'identità di genere e della dimensione coniugale e genitoriale. Molto interessante il discorso del relatore allorché si è soffermato sulla corporeità (il corpo personale, i corpi familiari, l'intercorporeità) quale matrice d'identità e di relazione.

Alla fine dell'appassionato dibattito, sollecitato dagli interessanti spunti della conferenza, un concerto del Duo Jazz Voce & Chitarra (Giacchino Giunta e Roberta Gulisano) ha sottolineato e suggellato una giornata caratterizzata dal clima disteso, familiare, eppure arricchente, denso e fruttuoso.